A Carla,
con l'amicizia di sempre
Tina Anselmi
15-5-84

per Gli Ulivi

LETTERA APERTA ALL'ON. TINA ANSELMI

Ivrea, 15 -

Onorevole,
mi scusi se, per comunicare le mie idee uso il singolare strumento della lettera aperta. Lo ho usato qualche volta in passato con altre personalità politiche: iniziai con l'on. Zaccagnini, quando, nel 1976, diventò segretario della democrazia cristiana, utilizzando il fatto di essere cresciuto a Bologna che era zona elettorale dell'interessato, per avviare con una 'lettera aperta' una riflessione che in realtà era rivolta agli altri, in primo luogo ai miei diocesani e agli amici di pax christi.
Non ricorrerò, per scrivere a lei una lettera aperta, alla giustificazione di essere nato nella sua stessa provincia.
Lo faccio come cittadino di questo paese, da troppo tempo ormai sconcertato per gli scandali e le comrpomissioni che ~~en~~ avvelenano la vita politica, deluso e amareggiato per le omertà di cui corrotti e corruttori sembrano godere da parte degli stessipubblici poteri, in una sorta di accordo convenzionale per cui tutti accettano di insabbiare le pratiche più spinose con l'implicito patto che poi le sue stesse magagne verranno a loro volta ignorate o sorvoglate. Quando talora ci si domanda come mai i giovani siano così disgustati dalla vita politica, così disimpegnati nella vita sociale, e si buttino magari nella reazione violenta o nell'evasione della droga, o anche solo nella discoteca, non si può misconoscere quale influsso

ivrea
potente costituisca, per questo rifiuto, l'esempio di una vita pubblica così poco esemplare e per nulla incoraggiante. In una situazione cole questa, è un fatto nuovo ed estremamente positivo che una commissione cosi qualificata giunga coraggiosamente a conclusioni tanto aperte, denunciando un malcostume così grave e così diffuso, addirittura iniziando a squarciare muri di responsabilità che sembravano inattaccabili e che giustificavano persino, nellé'uomo della strada", sospetti di collusioni internazionali, anche se poi non osava configurarli sembrandogli ~~enormemente solo~~ enorme anche solo sospettare e soprattutto non volendo ammettere che dunque gli stessi organi dello stato vi risultavano in qualche modo comromessi. Ci rendiamo conto che in tutta la vicenda, e duqneu nel documento stesso della commissione, vi sonomolti condizionali, anche se il solo fatto di averli posti ne indica una sufficiente attendibilità; così come non entriamo nel merito del modo con cui il documento stesso è stato dato in mano alla pubblica opinione, e tanto meno ne deriviamo certezze sulla colpevolezza delle singole persone. Ma riteniamo che, pur con tuttii suoi limiti ele sue riserve, questo gesto di onestà e di coraggio offra agli italiani, in particolare ai giovani, la speranza che dunque si può ancora guardare a un domani più pulito, a rapporti più onesti, che si possa finalmente considerare il potere non come garanzia di speculazioni e di lottizzazioni, di

ivrea

soprusi e di omertà, bensì come a un'occasione di servizio attento e di concreta solidarietà, soprattutto verso la parte più dipendente e più debole della società.
Perché in realt+ credo che emerga come, magari sotto il pretesto della lotta al comunismo (e questo fa pensare alle trame internazionali e chi ne tiri le fila), tutto questo fa il gioco di chi ha in mano il potere e lo utilizza per sé e per le categorie a lui più vicine, mentre ne restano colpiti i settori più popolari o più marginali, sempre più esposti allo sfruttamrnyo o ai condizionamenti del potere economico e politico. A questo proposito penso che anche hi è iscritto alla massoneria così detta "pulita" dovrebbe domandanrsi se in coscienza può sentirsi veramente "pulita" una organizzazione che, per la sua segretezza, può finire col ~~colpire~~ coprire se non addirittura con l'alimentare deviazioni di questo calibro. Anzi, vienda chiedersi se in un clima democratico, che cioé riconosce il potere del popolo secondo una distribuzione di responsabilità fatta secondo capacità e meriti, non sia contraddittoria una associazione che invece privilegia la consorteria, la scalata cioé al potere secondo affinità e accordi di gruppo, ai danni del popolo o comunque al di fuori di un confronto liberp e aperto.
Vorrei anche aggiungere un doveroso atto di riconoscimento fatto a lei come donna: ho l'impressione che questo ci obblighi ancora una volta a ripendare alla definizione che noi maschi ci

lettera aperta a tinaanselmi

ivrea

diamo di "sesso forte", forse guardando al nostro predominio, mentre in realtà siamo poi deboli di fronte alle suggestioni del potere e alle collusioni degli interessi, alle paure delle conseguenze... Lei come donna ci ha dato esempio di coerenza, di tenacia, di coraggio, sfidando ogni sorta di complicazioni o di minacce, così come ce l'hanno dato - mi permetta l'accostamsneto - le donne argentine della plaza de majo o mariane la garcia villas, martire per i diritti dell'uomo. Mi lasci aggiungere che un motivo particolare di soddisfzione viene dal mio essere cristiano, prima ancora che vescovo, proprio per la delusione che troppe volte proviamo di fronte a chi si proclama pubblicamente cristiano, assumendo anche lodevoli posizioni di difesa delle istituzioni e dei principi ispirati al cristianesimo, ma poi non sa essere coerente sul piano dell'onestà, del disinteresse, della solidarietà con i più poveri e più diseredati. Per questo guardiamo con una particolare ammirazione a cristiani come l'on. Moro o l'on. Mattarella, perseguitati e uccisi proprio perché volevano fare una politica di dialogo e di solidarietà, ma allora ci rattrista e ci scandalizza che troppi altri "cristiani" si trovino sospettati o addirittura coinvolti in avventure sporche, talora persino sanguinose, e che non si sappia o non si voglia mai fare luce fino in fondo... Un gesto come il suo è finalmente un gesto "cristiano", al di là delle etichette, proprio nella sua realtà di fedeltà alla

lettera aperta a tina anselmi

ivrea

verità e di solidarietà con gli umili e gli oppressi.
Ci saranno forse altri aspetti di questa vicenda, che sfuggono alla nostra osservazione. Non vorremmo soltanto che le complicazioni del caso o i risvolti politici finissero col prevalere sulla ricerca spassionata e doverosa della verità, costi ww quello che costi. Perché il costo più alto sarebbe quello di un insabbiamento, di una ennesima confusione delle carte perché ancora una volta si coprissero burattini e burattinai di questa tragedia che da anni opprime l'italia, fino a insanguinarla.
Coraggio, onorevole anselmi, credo davvero che il meglio dell'italia sia con lei e con i suoi collaboratori.
Certamente lo è la grande maggioranza delle donne e dei giovani. Ed anche noi cristiani ne raccogliamo motivi di riflessione e di impegno.

Le siamo vicini con la nostra solidarietà, ed anche con la nostra preghiera. E vorremmo poterla difendere da tutto il male che le si scatenerà contro. Ma, creda, siamo in tanti a guardare a lei con speranza.

Luigi Bettazzi

11,25 GC

I Cattolici di fronte al voto

È obbligo di coscienza:

1° - VOTARE

Chi diserta colpevolmente le urne manca ad un preciso dovere morale.

2° - VOTARE BENE

È moralmente illecito dare il voto a partiti politici, di sinistra o di destra, fondati sul **marxismo** (che è materialista e ateo) o sul **laicismo.**

Il recentissimo atteggiamento di tali partiti a proposito della scuola e del divorzio in Italia dovrebbe bastare ad aprire gli occhi ai cattolici!

■ «Tra il comunismo e il cristianesimo l'opposizione è radicale».
(Giovanni XXIII, encicl. «Mater et Magistra»)

■ «La Chiesa, fedele ai suoi doveri verso Dio e verso gli uomini, non può desistere dal riprovare, come ha finora riprovato [cfr. Pio XI, Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI], con tutta fermezza e con dolore, tali perniciose dottrine e azioni [dell'ateismo sistematico moderno], che contrastano con la ragione e con l'esperienza comune degli uomini e che degradano l'uomo dalla sua innata grandezza». (Concilio Vaticano II)

■ «La Chiesa non aderì e non può aderire ai movimenti sociali, ideologici e politici, che, traendo la loro origine e la loro forza dal MARXISMO, ne hanno conservato i principî e i metodi negativi, per la concezione incompleta, propria del marxismo radicale, e perciò falsa, dell'uomo, della storia, del mondo».
(Paolo VI ai lavoratori cristiani il 22 - 5 - 1966)

3° - VOTARE UNITI

La dispersione dei voti dei cattolici fatalmente favorirebbe i partiti marxisti e laicisti.

(A cura dell'Azione Cattolica Diocesana di Segni)

Tip. BONOMO - Segni - Via Ezio Cleti, 8
Telef. 97.61.19

560